

Siped
Società Italiana di Ped
fondata n

Ricerca, servizi,
politiche territoriali pedagogiche.
Trasformative, innovative,
emancipative

a cura di
Loretta Fabbri
Claudio Melacarne
Pierluigi Malavasi

Junior Conference




Pensa
MULTIMEDIA

Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

Pierluigi Malavasi

16

La Collana “Società Italiana di Pedagogia” nasce come strumento scientifico editoriale della SIPED. Conterrà Atti di Convegno Nazionali e Internazionali, raccolte di scritture di Summer School e di Seminari, come pure testi prodotti da Gruppi di Lavoro e di ricerca della SIPED.

Comitato scientifico della collana

Rita Casale | Bergische Universität Wuppertal
Liliana Dozza | Libera Università di Bolzano
Giuseppe Elia | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”
Felix Etxeberria | Universidad del País Vasco
Hans-Heino Ewers | Goethe Universität, Frankfurt Am Main
Massimiliano Fiorucci | Università degli Studi Roma Tre
Vanna Iori | Università Cattolica del Sacro Cuore
Pierluigi Malavasi | Università Cattolica del Sacro Cuore
José González Monteagudo | Universidad de Sevilla
Loredana Perla | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”
Simonetta Polenghi | Università Cattolica del Sacro Cuore
Rosabel Roig Vila | Universidad de Alicante
Myriam Southwell | Universidad Nacional de La Plata
Maria Tomarchio | Università degli Studi di Catania
Giuseppe Zago | Università degli Studi di Padova

Comitato di Redazione

Giuseppe Annacontini | Università degli Studi di Foggia
Carla Callegari | Università degli Studi di Padova
Giovanna Del Gobbo | Università degli Studi di Firenze
Claudio Melacarne | Università degli Studi di Siena
Alessandro Vaccarelli | Università degli Studi dell’Aquila
Francesco Magni | Università degli Studi di Bergamo
Andrea Mangiatordi | Università degli Studi di Milano-Bicocca
Matteo Morandi | Università degli Studi di Pavia
Alessandra Rosa | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Iolanda Zollo | Università degli Studi di Salerno

Comitato Editoriale del volume relativo alla Junior Conference

Giordano Cacciola | Università degli Studi di Siena
Grazia Garzo | Università degli Studi di Siena
Claudia Banchetti | Università degli Studi di Siena
Caterina Garofano | Università degli Studi di Siena
Martina Capaccioli | Università degli Studi di Siena
Davide Ciofi | Università degli Studi di Siena

Collana soggetta a peer review

Ricerca, servizi,
politiche territoriali pedagogiche

Trasformative, innovative, emancipative

a cura di

Loretta Fabbri

Claudio Melacarne

Pierluigi Malavasi

Junior Conference





L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore ed è pubblicata in versione digitale con licenza Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale (CC-BY-NC-ND 4.0).

L'Utente, nel momento in cui effettua il download dell'opera, accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/de-ed.it>

ISBN volume 979-12-5568-309-4

ISSN collana 2611-1322

PUBBLICATO NEL MESE DI MAGGIO 2025

2025 © by Pensa MultiMedia®

73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435

www.pensamultimedia.it

Indice

Panel 1

Relazione educativa, formazione umana. Teorie, storie e pratiche culturali trasformative

- 14 **Claudia Banchetti**
Sociomaterialità ed ecosistemi formativi. Uno studio di caso
- 21 **Armando Bello**
Promuovere pratiche educative familiari trasformative nella fascia 0-3 anni. Valutazione di uno strumento per l'assessment nel programma PIPPI
- 26 **Gabriele Brancaleoni**
“Una finestra per guardare oltre, per scrutare in fondo”. Letteratura per l'infanzia e piccole comunità ermeneutiche ai loro primi passi
- 31 **Rosa Buonanno**
Un percorso di connessione attraverso le piante
- 37 **Martina Capaccioli**
Il potenziale trasformativo della pedagogia decoloniale
- 43 **Claudia Capaci, Scolaro Ilaria**
Il ruolo del corpo nell'inclusione: una prospettiva dai *Disability Studies* e dai *DisCrit*
- 48 **Flavia Capodanno, Alessio Di Paolo**
Musica e Appreciative Inquiry: quali prospettive per una progettazione didattica inclusiva?
- 56 **Davide Ciofi**
Pratiche Formative nei Movimenti LGBTQ+: un'indagine sulle Strategie e Impatti delle Comunità di Pratica
- 64 **Pietro Corazza**
I movimenti ecologisti come ambiente educativo e trasformativo: il caso di Extinction Rebellion

- 70 **Gabriella D'Aprile**
Relazione educativa e tras-formazione umana. Note di riflessione
- 76 **Sara Damiola**
Radici e traiettorie identitarie interculturali: una prospettiva sistemica
- 82 **Cosimo Di Bari**
Pensare e nutrire la relazione educativa nel XXI secolo
- 89 **Lucia Dinacci**
Nuove sfide per la cura educativa: alcune riflessioni pedagogiche tra teorie e pratiche trasformativa
- 93 **Gaetana Fiandaca**
Il ricevimento degli studenti tirocinanti futuri maestri: Un momento personalizzato per la costruzione del proprio sé professionale
- 98 **Veronica Annamaria Fonte**
La rubrica scientifica di Alberto Manzi sulle pagine de “Il Vittorioso” e la rivista per ragazzi come pratica educativa
- 103 **Francesca Gabrielli**
Povertà educativa dei minori con background migratorio. La partecipazione a opportunità educative non formali e il ruolo del contesto territoriale
- 110 **Martine Gilsoul**
Bambini che cambiano: il lavoro di Irene Bernasconi a Palidoro (1915-1916)
- 116 **Giovanni Gottardo**
Embodied Theatre: una pratica teatrale incarnata nei e tra i corpi
- 122 **Deborah Gragnaniello**
Indagare e promuovere concezioni valutative efficaci nella formazione iniziale dei docenti
- 128 **Sofia Groppelli**
“Care sorelline...”, “Cara Sorella Maggiore...”: quando la comunicazione si fa educativa. Lo stile educativo di Armida Barelli nelle riviste per le giovani cattoliche
- 133 **Marco Iori**
L'educazione etica come pratica emancipativa: il disegno di ricerca e le categorie emergenti di una ricerca dottorale

- 139 **Federica Liberti**
Funzione curativa, libertà e trasformazione in contesti sfavorevoli
- 144 **Alice Locatelli**
Sulle tracce di itinerari formativi femminili nell'*Odissea*: Nausicaa e Penelope
- 150 **Letizia Luini**
Photovoice: uno strumento di ricerca partecipativo e trasformativo per bambine e bambini
- 154 **Giovanna Malusà**
Attraverso una metafora. Percorsi riflessivi (critici) di sviluppo professionale per insegnanti in formazione
- 161 **Chiara Martinelli**
Memoria e territorio come chiavi di trasformazione educativa: un progetto dell'Università degli Studi di Firenze
- 167 **Claudia Matrella**
Vecchie e nuove forme di disciplinamento del corpo femminile. Storia di quale emancipazione?
- 172 **Benedetta Miro**
Didattica innovativa attraverso il Service Learning nel Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria
- 178 **Maria Cristina Morandini**
Istruzione e lavoro come strumenti di emancipazione per i soggetti disabili tra Otto e Novecento
- 185 **Alessia Notti**
La costruzione di prove autentiche per la formazione dei futuri docenti
- 190 **Silvia Pacelli**
La relazione educativa nella letteratura per l'infanzia: un'indagine preliminare attraverso due casi emblematici
- 195 **Angelica Padalino, Ilaria Paolicelli**
Promuovere la partecipazione delle bambine e dei bambini: la "Settimana dei diritti" all'Università di Foggia
- 201 **Patrizia Palmieri**
Restituire valore alla corporeità anziana attraverso la didattica a metodologia montessoriana

- 207 **Valerio Palmieri**
L'azione dell'O.N.M.I. nella provincia di Foggia
- 211 **Francesca Pileggi**
CHILD-AI relationship (CAIRε): pratiche educative estetiche sul volto interiore per la formazione delle *skills* critico-creative nella scuola primaria
- 216 **Federica Ranzani**
L'interazione pediatra-genitore nelle visite di controllo crescita. La resistenza del genitore come opportunità educativa
- 222 **Tommaso Rompianesi**
L'intervista narrativa come metodo di ricerca e dispositivo formativo. Un'ipotesi di lavoro
- 228 **Francesca Rota**
La sfida della sostenibilità nel sistema integrato 0-6: possibilità partecipative e trasformative
- 233 **Antonio Pio Ruggiero**
L'economia per il bene comune. Quando l'economia civile, in comunione con la pedagogia, diventa pratica: formativa, sociale e trasformativa
- 237 **Marina Slavutzky**
Radicalizzazione ed estremismo violento: prospettive psico-educative
- 242 **Renzo Stio, Roberta Izzo**
Un'indagine sulla qualità dell'insegnamento: più relazione, meno "strategie"
- 249 **Massimiliano Stramaglia**
Le famiglie (si) trasformano. Il ruolo della pedagogia
- 256 **Eliana Maria Torre**
Verso pratiche educative trasformative: la formazione dei professionisti museali per un patrimonio culturale di tutti e per tutti
- 262 **Maura Tripi**
I gemellaggi tra nidi come pratica trasformativa: tre esperienze siciliane (1993-2012)
- 267 **Mara Valente**
Educare la prima infanzia a/per l'ambiente: la formazione e il punto di vista degli educatori in un progetto di ricerca al nido

Panel 2
Giovani, orientamento, cittadinanza attiva

- 276 Miriam Bassi**
Orientamento attivo nelle transizioni post-diploma: un percorso di orientamento centrato su autoimprenditorialità e futuro del lavoro
- 281 Roberta Bertoli**
L'orientamento alla professione durante il tirocinio: primi risultati di una ricerca partecipata con i tutor aziendali nell'Università di Parma
- 286 Davide Richard Bramley**
Riflettere sul potenziale valore dell'alternanza formativa nelle università italiane
- 291 Flavio Brescianini**
La promozione della cittadinanza attiva nell'Istruzione e Formazione Professionale
- 296 Francesca Buccini**
Costruire il futuro: orientamento trasformativo e STEM
- 301 Chiara Carletti**
Leggere: forte! La lettura ad alta voce come pratica di cura di sé per il contrasto della dispersione scolastica e la promozione di una cittadinanza attiva
- 306 Valeria Cotza, Alessandra Mussi**
«Reinventare la cittadinanza». Una mappatura dei bisogni e delle risorse nelle scuole del quartiere multiculturale di San Siro contro la dispersione scolastica
- 312 Annamaria Di Grassi, Raffaella Forliano**
Costruire una policy sull'AI per l'insegnamento e l'apprendimento universitario: un'indagine esplorativa dell'Università di Bari
- 318 Caterina Garofano, Emanuele Paragallo**
Formazione immersiva a 360° per l'orientamento universitario: esperienze di progettazione in corso
- 324 Lucia Maniscalco**
La cittadinanza tra trasformazione e generatività

- 330 Amalia Marciano**
Voglio esserci. Protagonismo giovanile e cittadinanza attiva
- 336 Giovanni Papagni**
Professioni in dialogo. Esperienze a confronto con gli studenti dell'Università di Foggia
- 341 Giorgia Pasquali**
Il ruolo formativo della rappresentanza studentesca universitaria: competenze, riflessioni e sfide educative
- 346 Maria Grazia Proli**
Video narrazioni urbane: la città come contesto e soggetto educativo
- 352 Maria Ratotti**
Giovani cittadini: orizzonti pedagogici nella formazione al pensiero critico
- 357 Maria Rosaria Re**
Progettare corsi blended universitari per futuri educatori. Uno studio di caso tra valutazione delle competenze trasversali e di orientamento
- 364 Antonia Rubini**
Giovani, cittadinanza e legami sociali: l'importanza dell'educazione alla scelta nell'attuale temperie storico-culturale
- 369 Pia Sacco**
Alla scoperta dell'università: il servizio di tutorato informativo
- 374 Silvia Sangalli**
Corpo in azione, vita in trasformazione: i ragazzi difficili e lo sport
- 379 Roberta Scarano**
Competenza digitale e cittadinanza attiva: educare docenti e futuri docenti alla cittadinanza digitale
- 386 Maria Tolaini**
Come progettare percorsi di apprendimento linguistico digitali in contesti museali la metodologia di una sperimentazione pilota
- 392 Eleonora Zorzi**
Imparare ad orientarsi (e disorientarsi) per abitare scelte comuni: valutare le dimensioni collettive anche nel pensiero individuale. Studio di caso in una classe IV primaria

Panel 3

Adulti, welfare generativo, alleanze inclusive e formative

399 Valentina Belloni

Il pedagoga nei contesti di cura alle persone anziane: un percorso di ricerca

404 Vanessa Bettin

Valorizzare la mediazione informale attraverso l'orientamento di comunità. Una ricerca azione partecipativa con *Passaparola Lavoro*

411 Giulia Biagi

Pact for skills e learning region: il patto come strumento per lo sviluppo delle competenze

416 Philipp Botes

L'istruzione degli adulti: assetti didattici e percorsi formativi. The adult education: didactical structures and training courses

421 Aurora Bulgarelli

Le donne migranti e il processo emancipatorio dell'esperienza educativa linguistica. Una ricerca qualitativa nelle scuole L2 di Roma

426 Guido Cavalli

I punti di comunità: progettare la rigenerazione delle comunità

432 Alessandro Cudicio

Analisi dell'evoluzione della fitness fisica: implicazioni per l'adattamento dei programmi di educazione fisica nelle scuole secondarie di primo grado

437 Katia Daniele

Co-costruire sapere esperienziale per una salute mentale inclusiva ed emancipativa: riflessioni e prospettive sul coinvolgimento di Esperti in Supporto tra Pari (ESP) in salute mentale nella formazione universitaria

445 Gina Chianese

Vivere nella modernità liquida: fra welfare responsabile e generativo e patti di comunità

452 Francesca Franceschelli

Adulti, welfare generativo, alleanze inclusive e formative: quale ruolo per il Manager della Terza Età?

- 457 **Marco Giordano**
Comunità Pensanti e welfare tra cura e responsabilità “generative”
- 461 **Giuditta Giuliano**
Il ruolo del funzionario giuridico-pedagogico nel processo di emancipazione dei detenuti
- 466 **Maria Grazia Lombardi**
La Costituzione tra storia dell’educazione, alleanze formative e prospettive generative
- 469 **Sibilla Montanari**
Il ruolo della competenza di flessibilità dei lavoratori nel processo di transizione ecologica all’interno di microimprese e piccole e medie imprese nella regione Veneto
- 476 **Silvia Mugnaini**
Auto-percezione e presa di consapevolezza di sé: il Terzo Settore come veicolo di trasformazione sociale
- 484 **Marta Pampaloni**
Orientamento professionale in carcere: i primi risultati di una ricerca in due Istituti penitenziari fiorentini
- 492 **Sara Rossi**
Nel mezzo del cammin... della formazione professionale verso la transizione verde. Una revisione sistematica della letteratura
- 498 **Marika Savastano**
Donne con disabilità
- 509 **Rossella Mortellaro**
La *plant blindness* e l’educazione alla cittadinanza: il progetto Memoria e Identità del Liceo Francesco d’Assisi di Roma

Co-costruire sapere esperienziale per una salute mentale inclusiva ed emancipativa: riflessioni e prospettive sul coinvolgimento di Esperti in Supporto tra Pari (ESP) in salute mentale nella formazione universitaria

Katia Daniele

*Dottore di ricerca – Università di Milano Bicocca
k.daniele@campus.unimib.it*

1. Il valore degli ESP in salute mentale nella formazione universitaria

Nella complessità delle sfide attuali legate alla salute mentale, emerge un pressante bisogno di riconoscere e valorizzare le esperienze di coloro che hanno affrontato direttamente tali difficoltà. Gli Esperti per Esperienza, conosciuti come Esperti in Supporto tra Pari (ESP) nella regione Lombardia, svolgono un ruolo cruciale nel contesto della salute mentale, offrendo un contributo prezioso alle pratiche educative e ai processi di emancipazione (Kauffmann et al., 2017). Tuttavia, nonostante la loro ricchezza e unicità, queste risorse spesso restano sottovalutate e trascurate. Le persone che vivono esperienze di disagio psichico sono troppo spesso relegate alla sola dimensione di vulnerabilità, ignorando il potenziale arricchimento che le loro esperienze potrebbero portare nei contesti formativi e educativi (Mortari, 2003).

Nell'ambito universitario, soprattutto nella formazione relativa alla salute mentale, alcune ricerche hanno evidenziato i benefici del coinvolgimento attivo degli ESP nella docenza per gli studenti (Happell et al., 2022). Tuttavia, le opportunità per gli ESP di partecipare in modo significativo alla vita accademica rimangono limitate, spesso confinate alla semplice condivisione delle proprie storie personali di malattia. È in questo scenario che si colloca il progetto europeo Erasmus+ SEKEHE (*Structural Embedding of Knowledge by Experience in Higher Education through Processes of Co-Creation*), avviato nel settembre 2022, che coinvolge quattro Paesi, tra cui l'Italia rappresentata dall'Università di Milano Bicocca (UNIMIB) – Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione. L'obiettivo del progetto è quello di incorporare in modo strutturale la conoscenza basata sull'esperienza nei programmi di istruzione superiore nel campo degli studi sociali.

All'interno del progetto SEKEHE, il team UNIMIB ha collaborato con due ESP in salute mentale, appartenenti alla Cooperativa Lotta Contro l'Emarginazione (CoopLotta), nella progettazione e nell'insegnamento di alcune lezioni dell'insegnamento di "Pedagogia dell'Inclusione Sociale" del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione. L'obiettivo principale è quello di co-creare conoscenza esperienziale attraverso processi formativi e auto-formativi, mettendo in luce il va-

lore unico del contributo degli ESP e promuovendo un approccio inclusivo all'educazione superiore.

2. Esplorare l'esperienza della partecipazione al progetto SEKEHE: uno studio qualitativo

Per esplorare in profondità l'esperienza di partecipazione al progetto SEKEHE da parte dei diversi stakeholder, abbiamo coinvolto in uno studio qualitativo i due ESP, due dipendenti tecnico-amministrativi del Dipartimento, che hanno gestito l'intera procedura di selezione degli ESP per il progetto SEKEHE, una responsabile di CoopLotta, coinvolta nel supporto degli ESP nella procedura di candidatura al progetto e nella co-progettazione delle lezioni co-condotte dagli ESP, una docente e quattro studentesse del suddetto insegnamento¹. Lo studio, condotto da marzo a luglio 2023, ha adottato il metodo IPA (*Interpretative Phenomenological Analysis*) (Smith et al., 2009). Gli strumenti d'indagine sono stati il focus group con le studentesse e le interviste semi-strutturate individuali con gli altri partecipanti, entrambi associati alla tecnica del Photovoice (Latz, 2017), a eccezione delle interviste con gli amministrativi. L'obiettivo principale è stato comprendere i significati, le opinioni e le prospettive degli stakeholder riguardo alla loro esperienza di partecipazione al progetto. La durata delle interviste e dei focus group è variata dai 45 ai 90 minuti.

3. Un'analisi interpretativa dei risultati emersi

Dall'analisi qualitativa, sono emerse diverse unità di significato e categorie, da cui sono risultati tre temi principali per ciascun gruppo. In questo contributo, presenteremo quattro concetti chiave comuni all'indagine con i diversi stakeholder, associati alle foto da loro scattate, rappresentative della loro esperienza nel progetto SEKEHE.

1 Per comodità di lettura, nella presentazione dei dati, ci riferiremo ai due dipendenti tecnico-amministrativi con il termine "amministrativi", mentre alla rappresentante di CoopLotta e alla docente con il termine "formatrici".

3.1 Intrecciare le storie del passato per co-scrivere le storie del futuro



Fig. 1, 2:
"Co-scrivere" (FG, Studentesse)

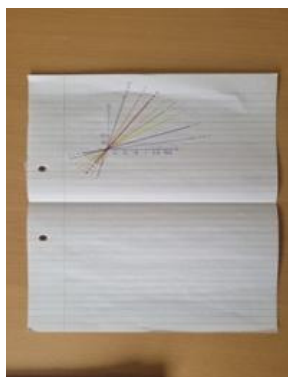


Fig. 3 "Le nuove generazioni
e l'alleanza nel fare cose
assieme per un intento
comune" (Int. 4, ESP)

Gli stakeholder hanno concordato sul fatto che il progetto SEKEHE abbia evidenziato come la condivisione delle esperienze di disagio dia valore all'esperienza, anche dell'altro, grazie all'apertura, alla riflessione e al cambiamento che da essa ne deriva:

Io non mi sento l'insegnante; mi sento che posso trasmettere la mia esperienza e che può essere un valore aggiunto per me e anche per le persone che mi ascoltano (Int. 5, ESP).

[...] e quindi sostanzialmente [è] come se la storia un po' personale dell'ESP di per sé potesse avvalorare ancora di più quella dell'altra persona, non so... farla deviare da un'altra parte o, perlomeno, aprirla alla possibilità di cambiamento (FG, Studentessa).

Sembra emergere la consapevolezza riguardo a quanto la condivisione di un'esperienza consenta a chi la narra di ristabilire un legame più profondo con se stesso, mentre a chi la ascolta di sviluppare un pensiero riflessivo sulla propria esperienza di vita, costruendo nuovi significati. Questo processo può essere paragonato a una spirale circolare, in cui la condivisione di una storia può arricchire entrambe le parti coinvolte, generando un apprendimento significativo (Bruner, 1986; Zannini, 2008; Formenti, 2017).

3.2 Riconoscere i limiti... per scoprire nuovi percorsi e prospettive



Figg. 4, 5:
"Progettazione come scoperta" (Int. 6, Formatrice)

Il progetto SEKEHE ha rappresentato un'opportunità di confronto con i limiti esistenti. In particolare, sia gli amministrativi che le formatrici hanno evidenziato come il progetto SEKEHE abbia messo in luce le sfide riguardanti il coinvolgimento degli ESP nelle università italiane tramite procedure di selezione pubblica. Queste sfide derivano principalmente dalla mancanza di riconoscimento professionale della figura dell'ESP:

[...] un conto è dire ho una professionalità differente, sono un artista [...], devo prendere un comico per uno spettacolo, che ci è capitato per dire, [per] l'evento finale di una performance di arti figurative, eccetera; lo prendiamo per quella professionalità, però [nel caso degli ESP] non possiamo neanche dire "perché hanno l'attestato del corso regionale di ESP", perché l'altra Regione non lo chiama ESP (Int. 2, Amministrativi).

Queste limitazioni hanno spinto alla riflessione su come promuovere nuove prospettive per affrontare e superare gli ostacoli nel coinvolgimento degli ESP nell'Università. Gli amministrativi, comprendendo il significato e l'importanza della partecipazione degli ESP al progetto – e grazie alla loro predisposizione empatica e alla loro professionalità –, hanno dimostrato la loro capacità e volontà di superare gli standard predefiniti per coinvolgere gli ESP nel progetto:

[...] la nostra attività è anche cercare di individuare la soluzione più idonea davanti a un problema, cosa [che si] crede possa invece essere fatta per compartimenti stagni. Se noi avessimo solo svolto il nostro lavoro, avremmo detto "non è possibile farlo!" (Int. 1, Amministrativi).

Questo atteggiamento è stato principalmente guidato dalla determinazione degli amministrativi a spingersi oltre il “guardare e descrivere come le cose funzionano normalmente ma [gestendo] la possibilità di un cambiamento” (Sclavi, 2003, p. 77).

3.3 Esporsi per essere i protagonisti del cambiamento

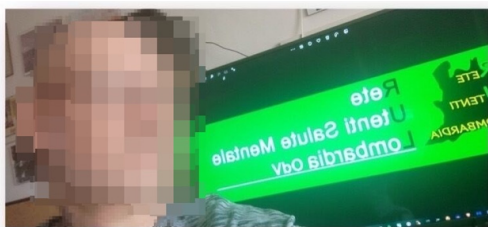


Fig. 6:
“Firma sull’atto costitutivo della nascente RUL”
(Int. 4, ESP)

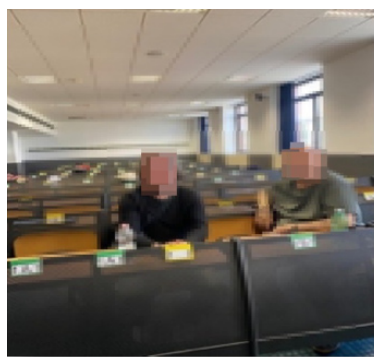


Fig. 7:
“In aula” (Int. 3, Formatrice)

Il progetto SEKEHE è stato considerato un’esperienza di riconoscimento personale, professionale e sociale. Gli amministrativi, le formatrici e le studentesse hanno colto l’unicità e la professionalità degli ESP coinvolti nel promuovere l’apprendimento a partire dalla loro esperienza. Gli ESP stessi sembrano riconoscere di aver apportato un contributo importante all’apprendimento degli studenti e di poter fare la differenza nel campo della salute mentale:

[...] l’esperienza è stata una bella esperienza, perché ha permesso a degli studenti, che poi un domani diventeranno dei professionisti nell’ambito, di poter vedere anche degli aspetti che poi starà a loro migliorarli insieme a noi, se io rimarrò ancora come ESP nella salute mentale (Int. 4, ESP).

Secondo tutti gli stakeholder, la partecipazione degli ESP al progetto SEKEHE ha permesso di far conoscere il valore di questa figura nei processi formativi, soprattutto grazie alla formalizzazione di un contratto di collaborazione con un’istituzione come l’Università, garantendo ufficialità e prestigio:

Allora, è stato gratificante subito all’inizio, perché comunque entrare in una università è prestigioso, e comunque è un prestigio, è un’esperienza che ti lascia un segno comunque (Int. 5, ESP).

[...] quindi comunque, poter formalmente dire che sei stato coinvolto, hai percepito un compenso perché la tua attività ha un valore, è tanto per loro e per noi; quindi, mi ha fatto piacere, insomma (Int. 2, Amministrativi).

Inoltre, per gli amministrativi e per le formatrici, tale progetto è apparso come un'opportunità per riconoscere e rendere noto anche il valore del proprio lavoro, che molto spesso, per gli amministrativi, rimane celato da una parvenza di schematicità e, per i formatori, è intangibile (Gambacorti-Passerini, Palmieri, 2021).

3.4 Rendere visibili le tappe che portano al raggiungimento dei traguardi



Fig. 8:
“Una storia di riconoscimento personale e professionale”
(Int. 3, Formatrice)



Fig. 9:
“La consegna degli attestati corso ESP tenutosi nel palazzo della Regione Lombardia”
(Int. 5, ESP)



Fig. 10:
“Il coinvolgimento come esito di un processo”
(Int. 6, Formatrice)

Il progetto SEKEHE sembra assumere un valore inestimabile sia per le formatrici sia per gli ESP, perché rappresenta non l'arrivo bensì una tappa di un percorso di salute mentale, da co-costruire, che pone in continuità le prospettive del passato con le aspettative del futuro.

Per cui mi è venuta un po' l'idea di [...] rappresentarlo [il progetto] attraverso quelli che sono stati un po' gli esiti prodotti, che sono emersi da questi percorsi, che sono un po' anche la storia dell'ESP e del come siamo arrivati poi a costruire con l'Università anche questo percorso formativo... no?! Nel senso che, se non ci fosse stato questo gran lavoro sull'empowerment, la volontà di fare questi percorsi [...]. Infatti, è significativo il titolo del Libro “ESP in cammino” proprio perché il percorso è ancora lungo da questo punto di vista... (Int. 3, Formatrice).

Inoltre, sembra che le studentesse siano riuscite a comprendere come le esperienze di inclusione passino attraverso processi di recovery ed empowerment:

[progetto] è proprio il riconoscimento del fatto che puoi rientrare in un modo diverso all'interno della società stessa, [...]. Ed è proprio inclusivo perché ti dà la possibilità di accedere a degli altri, a delle altre modalità di vita, a degli altri spazi, lavori, eccetera. Quindi, secondo me, una cosa fondante dell'inclusione, in questo senso, è questa... (FG, Studentessa).

Promuovere la recovery e l'empowerment nelle persone con disagio psichico significa, infatti, predisporre condizioni ed esperienze che permettano loro di ricercare e coltivare un nuovo senso della propria esistenza, nonostante la malattia e i suoi effetti. Questo consente di partecipare attivamente alla costruzione di nuove opportunità e di essere protagonisti della propria vita (Anthony, 1993; WHO, 2010; Palmieri, Gambacorti-Passerini, 2019).

4. Riflessioni conclusive

La partecipazione al progetto SEKEHE è stata per tutti i partecipanti un'esperienza di apprendimento, caratterizzata da un coinvolgimento attivo e significativo. L'indagine stessa è stata un'occasione per riflettere sulle tappe, le intenzioni e le pratiche che hanno guidato il progetto. Questo processo si è tradotto nella co-costruzione di nuovi significati e consapevolezze sulla salute mentale, nonché sul ruolo e sulla responsabilità di ciascuno nella sua promozione. Tale esperienza ha evidenziato come attraverso la creazione di nuove consuetudini e pratiche – sviluppate con attenzione, passo dopo passo, nella concretezza della quotidianità e nonostante i limiti che essa impone – si possa aprire la strada all'inclusione sociale e alla trasformazione dell'esperienza di disagio psichico in una risorsa per sé e per gli altri (Annacontini, 2019; Ferrante et al., 2021; Gambacorti-Passerini, Palmieri, 2021).

Bibliografia

- Annacontini G. (2019). *Imparare a essere forti*. Bari: Progedit.
- Anthony W. (1993). Recovery from mental illness: the guiding vision of the mental health service system in the 1990s. *Psychosocial Rehabilitation Journal*, 16, 11-23.
- Bruner J.S. (1986). *La mente a più dimensioni*. Tr. It Roma-Bari: Laterza, 1988.
- Ferrante A., Gambacorti-Passerini M.B., Palmieri C. (a cura di) (2021). *L'educazione e i margini*. Guerini, Milano.
- Gambacorti-Passerini M.B., Palmieri C. (a cura di) (2021). *Disagio e lavoro educativo*. FrancoAngeli, Milano.
- Happell B., O'Donovan A., Sharrock J., Warner T., Gordon S. (2022). Understanding the impact of expert by experience roles in mental health education. *Nurse education today*, 111, 105324.
- Kauffmann O., Motto D.M., Borghetti S., Mastroeni A. (eds.) (2017). *ESP in cammino*. Milano: FrancoAngeli.
- Latz A.O. (2017). *Photovoice research in education and beyond*. Taylor & Francis.

- Formenti L. (2017). *Formazione e trasformazione*. Milano: Raffaello Cortina.
- Mortari L. (2003). *Apprendere dall'esperienza*. Roma: Carocci.
- Palmieri C., Gambacorti-Passerini M.B. (2019). *Il lavoro educativo in salute mentale*. Milano: Guerini.
- Sclavi M. (2003). *Arte di ascoltare e mondi possibili*. Milano: Mondadori.
- Schön D.A. (1987). *Il professionista riflessivo*. Tr. it. Milano: FrancoAngeli, 2006.
- World Health Organization (WHO) (2010). *L'empowerment dell'utente nella salute mentale. Una dichiarazione dell'Ufficio Regionale per l'Europa dell'O.M.S.* Geneva: World Health Organization.
- Smith J.A., Flowers P., Larkin M. (2009). *Interpretative Phenomenological Analysis*. London: SAGE.
- Zannini L. (2008). *Medical humanities e medicina narrativa*. Milano: Raffaello Cortina.